

VOI SIETE IN CRISTO GESU'

(1Cor 1,26-2,5)

Guardando alla propria chiamata e a quella dei fratelli l'Apostolo Paolo punta l'attenzione sul fatto che Dio non sceglie le persone capaci, ma rende capaci le persone che sceglie. Queste quindi sono inevitabilmente deboli e fragili così che nella loro limitatezza e nullità possono manifestare meglio la potenza di Dio. Questa logica divina purtroppo è lontanissima dalla nostra mentalità che invece punta ed esalta al massimo le potenzialità e prerogative della persona fin quasi a credere di poterci salvare da soli. San Paolo poi racconta la propria esperienza di fragilità e povertà per dimostrare che solo svuotandosi di sé si lascia spazio a Cristo di dimorare in noi per la forza dello Spirito. Così la coppia cristiana pur nella debolezza del suo amore manifesta al mondo tutta la benevolenza divina.

Canto di Esposizione eucaristica e breve preghiera silenziosa di adorazione

E' importante lasciare del tempo per presentare al Divino Maestro le intenzioni che si portano nel cuore senza dimenticare la preghiera per il mondo della comunicazione.

Proposta dal beato Alberione come dono di Natale del 1947, la Via umanitatis è una proposta teologica suddivisa in 30 quadri per meditare sull'intera storia della salvezza. Dal 28° quadro attingiamo l'enunciazione teologica e la preghiera.

Il paradiso è il premio eterno per coloro che hanno obbedito. Hanno cercato Dio e lo possederanno per sempre. Hanno cercato i beni spirituali e li godranno in eterno. Il paradiso è visione di Dio, meritata nel compimento della sua volontà; è il gaudio in Dio, meritato con l'amore (cfr Is 65, 17-25; Ap 2,7; 7,9; 22,2-5).

Preghiamo insieme:

Ti ringrazio, Maestro divino per la speranza che hai infuso nell'anima mia. Io credo e spero la vita eterna. Contemplo Gesù alla destra del Padre, la vergine Maria alla destra del Figlio, una moltitudine di anime impossibile a contarsi. Occorrono: la grazia e la cooperazione. Chi prega si salva, chi non prega si dannava.

*Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama.*

*O Gesù Maestro, Via Verità e Vita, abbia pietà di noi.
O Maria, Regina degli Apostoli, prega per noi.
O San Paolo Apostolo, prega per noi.*

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

Il primo momento della nostra adorazione è rivolto a Gesù Maestro quale Verità del Padre che ci insegna le vie di Dio attraverso la sua Parola. Ci prepariamo a ricevere la sua Parola cantando o proclamando: Donaci, Signore, un cuore nuovo; poni in noi, Signor, uno Spirito nuovo.

In ascolto della Parola

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (1,26-2,5)

²⁶Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. ²⁷Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; ²⁸quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, ²⁹perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. ³⁰Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, ³¹perché, come sta scritto, *chi si vanta, si vanti nel Signore.*

¹Anch'io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. ²Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. ³Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. ⁴La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, ⁵perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Cantiamo o proclamiamo insieme: Donaci, Signore, un cuore nuovo; poni in noi, Signor, uno Spirito nuovo.

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

Il secondo momento è rivolto a Gesù Maestro quale Via al Padre per cui dopo aver ascoltato la sua Parola ci poniamo a riflettere. E' il tempo del confronto con la Parola. Questa parte va vissuta personalmente ed in rigoroso silenzio.

Gesù Cristo è la Verità: "In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio... In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini. Era la luce vera, quella che illumina ogni uomo venuto in questo mondo" (Gv 1,1.4).

L'intelligenza di Cristo è un abisso infinito: in Cristo esistevano quattro specie di scienza: divina, beatifica, infusa, acquisita. E a ragione san Paolo rimane meravigliato nel contemplare in Cristo tutti i tesori della sapienza e della scienza. Piacque al Padre di comunicarli ai figli adottivi nella misura e nel grado che erano necessari per la vita soprannaturale. Gesù disse nella preghiera al Padre, dopo l'ultima cena: "Le parole che hai date a me io le ho date a loro (apostoli); ed essi le hanno accolte e veramente hanno riconosciuto che io sono uscito da te ed hanno creduto che tu mi hai mandato" (Gv 17,8).

Stupivano i suoi uditori: "Nessun uomo ha mai parlato come Lui" (Gv 7,46).

San Paolo in una sua Epistola ha un'espressione misteriosa. Dice che Cristo, mediante la fede, abita nei nostri cuori (cf Ef 3,17). Che cosa significa? E' un fatto che Gesù in qualche modo abita mediante la fede nei nostri cuori. San Tommaso commenta: "E' la virtù di Cristo che abita propriamente nei nostri cuori mediante la fede. Ogni volta che ci dirigiamo a Lui col contatto della nostra fede, vivificata con la carità verso di Lui, promana da Cristo una virtù santificante, con un benefico influsso. Per mezzo della fede, esercitata in umiltà e fiducia, si sente emanare da Lui una potenza divina che ci rischiarà, fortifica, aiuta e soccorre".

Il punto più saliente ed interessante per noi è la stessa persona di Gesù Cristo da riassumersi in queste parole: "La filiazione di Cristo è il tipo della nostra filiazione soprannaturale, la sua condizione, il suo essere di Figlio di Dio e l'esemplare dello stato nel quale ci ristabilisce nella grazia santificante. Cristo è il Figlio di Dio per natura e per diritto, in virtù dell'unione del Verbo eterno con la natura umana. Noi lo siamo per grazia e adorazione, ma lo siamo realmente e ad un titolo molto vero. Cristo ha la pienezza di grazia, in noi questa grazia deriva dalla pienezza della grazia del Verbo divino incarnato. Così ci divinizza".

Ogni cristiano ed ogni santità si riducono a questo: essere per grazia ciò che Gesù è per natura, il Figlio di Dio. Così ci rivolgiamo a Dio invocandolo Padre nostro. Gesù ci ha detto: "Ascendo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro" (Gv 20,17). Il Padre è comune e quindi noi siamo fratelli.

Il punto più essenziale da comprendersi è questo del nostro stato di figli di Dio, dalla partecipazione alla grazia santificante (*Anno di particolare santificazione* 1963, in CISP, pp. 1381-1382).

In dialogo con Gesù Maestro VVV

- Paolo invita a considerare la propria chiamata. *Sei consapevole di essere stato scelto da Dio per un progetto nonostante la tua debolezza? Come gli esprimi la tua gratitudine?*
- Paolo sostiene che nessuno si può vantare davanti a Dio. *Sei aperto a riconoscere l'opera di Dio in te oppure ti ritieni unico artefice del tuo destino? Cosa insegni in proposito ai tuoi figli? Ti affidi al Signore nella preghiera quotidiana?*

- Paolo si sente in Cristo Gesù. *Riconosci che Cristo dimora in te per la grazia del Battesimo? Quale e quanto spazio gli dai? Stai aiutando tua moglie/marito a vivere in Cristo?*
- Paolo ha annunciato il mistero di Cristo nella debolezza. *Quando e come tu annuncii Cristo? Come ne parli alla tua famiglia e al mondo che ti circonda?*

Canto di un canone

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

*Il terzo momento è rivolto a Gesù Maestro quale **Vita dell'umanità** per cui l'adorazione diventa preghiera. Insieme ci si apre all'invocazione perché lo Spirito Santo rafforzi il nostro cuore nella sequela del Signore Gesù.*

Si può recitare comunitariamente il santo Rosario o i Vespri e concludere con la seguente preghiera del beato Alberione.

PER OTTENERE LA SALUTE

Questa preghiera fu composta dal beato Alberione su richiesta di Sr. Costanza Teobalda Gandolfo, fsp, che avvertiva problemi di salute mentre era impegnata ad illustrare i Catechismi.

O *santo divino Spirito, creatore e rinnovatore di tutte le cose, Vita della mia vita, con Maria SS.ma ti adoro, ti ringrazio, ti amo! Tu che dai la vita e vivifichi tutto l'universo, conserva in me la buona salute, liberami dalle malattie che la minacciano e da tutti i mali che la insidiano. Aiutato dalla tua grazia, prometto di usare sempre delle mie forze a gloria di Dio, a bene della mia anima, a servizio dei miei fratelli. Ti prego, anche, di illuminare con i tuoi doni di scienza e di intelletto tutti i medici e quanti hanno cura dei malati, affinché conoscano le vere cause dei mali che insidiano e minacciano la vita e possano scoprire e applicare i rimedi più efficaci per difenderla e curarla. O Vergine SS.ma, Madre della vita e salute degli infermi, a te affido questa mia umile preghiera. Tu, Madre di Dio e Madre nostra, degnati di avvalorarla con la tua potente intercessione. Amen.*

*Canto di benedizione e **Benedizione eucaristica***

Canto finale

Per informazioni: www.istitutosantafamiglia.org